



**PROGETTO TRIENNALE
DELLA RICERCA DEL DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE**

22 ottobre 2014

1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA

Come recita il Progetto scientifico-didattico costitutivo, *“il Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università di Perugia, raccogliendo una tradizione di ricerca cresciuta in Europa nella seconda metà dell’Ottocento e sempre più caratterizzata, dal secondo dopoguerra ad oggi, dalla necessità di tener conto della dimensione globale dei fenomeni, fa dello studio scientifico della politica, nei suoi diversi aspetti e sviluppi, la propria missione.*

Esso opera in chiave interdisciplinare e in prospettiva internazionale, muovendo dalla specificità delle sue aree di studio, che articolano nel modo seguente la loro produzione scientifica:

- **contributi specifici dell’area sociologica:** studi e ricerche sulla comunicazione politica, sull’influenza sociale, sulla programmazione delle politiche pubbliche, sull’organizzazione aziendale, sulla teoria sociale, sui movimenti sociali, sulle ideologie e sulle culture politiche, sui processi di immigrazione, sulla cooperazione internazionale decentrata, sulle dinamiche socio-politiche delle società multiculturali;

- **contributi specifici dell’area giuridica:** studi e ricerche in materia di organizzazione amministrativa e managerialità pubblica, di trasparenza ed etica dei funzionari, di bioetica e ruolo del diritto, di diritti umani, di istituzioni comunitarie, di articolazione e qualità dei processi normativi nella sfera pubblica, di diritti dei consumatori, di sistemi previdenziali e di partecipazione;

- **contributi specifici dell’area storica:** studi e ricerche sul pensiero politico moderno e contemporaneo, sulla storia politica dell’età contemporanea e sulla storia dei sistemi politici, sulla cooperazione internazionale, sulla diplomazia multilaterale, sulle vicende dei paesi extra-europei;

- **contributi specifici dell’area filosofico-politica:** studi e ricerche sui classici della filosofia politica moderna e contemporanea, con particolare riferimento ai secoli XVII-XVIII e XX; sul totalitarismo e sul male in politica; sul rapporto tra religione e politica; sulla biopolitica; sul segreto e la menzogna in politica; sui paradigmi di sfera pubblica.

- **contributi specifici dell’area economico-quantitativa:** studi e ricerche sui metodi quantitativi per la conoscenza dei fenomeni sociali e politici, per la valutazione delle politiche e dei servizi pubblici e di organizzazioni non profit; sulle dinamiche di popolazioni e migratorie; sulla flessibilità del mercato del lavoro, sulla regolazione dei mercati; sui processi di integrazione economica europea; sulla riforma delle organizzazioni internazionali in campo economico;

- **contributi specifici dell’area degli studi internazionali** (che abbracciano una vasta area di discipline, dalla storia delle relazioni internazionali al diritto internazionale, dalle storie di area al diritto dell’Unione Europea, dalla economia politica internazionale alla demografia): studi e ricerche sulla storia e l’organizzazione delle Nazioni Unite, sulla tutela dei diritti umani, sulla cooperazione allo sviluppo, sulla diplomazia culturale, e sulla realtà storica, politica ed economica euro-mediterranea;

- **contributi dell’area specifica delle lingue e traduzione:** studi e ricerche sui linguaggi specialistici della diplomazia e delle relazioni internazionali e gli studi sulla traduzione nell’ambito delle negoziazioni istituzionali, della cooperazione e delle situazioni di conflitto internazionale.

Il Dipartimento persegue l’integrazione dei diversi filoni di ricerca attraverso un **modello organizzativo** che prevede l’articolazione in **10 Aree Tematiche Interdisciplinari (ATI)**, e precisamente:

Biopolitica

Oggetto	Componenti
<p>Con il termine Biopolitica si vuole indicare una implicazione diretta e immediata tra la dimensione della politica e quella della vita intesa nella sua caratterizzazione strettamente biologica. Gli aspetti che vengono approfonditi sono quindi quelli del rapporto fra le scelte politiche, normative, e istituzionali e le questioni bioetiche emergenti dalle istanze poste dalla libertà di ricerca scientifica e dal progresso tecnologico. Ciò su cui si indaga è il modo in cui si confrontano tematiche come quelle della giustizia, della solidarietà, dei principi etici, del relativismo, dell'idea stessa di umano e il modo in cui le scelte politico-legislative si rapportano con il pluralismo etico e culturale della modernità. L'approccio strutturalmente interdisciplinare della bioetica in generale e, di conseguenza, anche della biopolitica, rende questo ambito di studio e ricerca particolarmente adatto ad essere affrontato da un gruppo articolato di studiosi delle diverse discipline che compongono le Scienze politiche.</p>	<p>Alessandra Bellelli Fiorella Giacalone Stefano Giubboni Federica Mannella Claudia Mantovani Alessandra Pioggia Ambrogio Santambrogio Roberto Segatori Vincenzo Sorrentino Alessia Valongo Alessandra Valastro</p>

Diplomazia culturale, *public diplomacy* e propaganda nel mondo contemporaneo

Oggetto	Componenti
<p>L'area tematica proposta realizza seminari e attività di ricerca aventi per oggetto il ruolo della cultura nell'ambito delle relazioni internazionali, in quanto strumento per influenzare le opinioni delle élite e delle masse, del proprio e degli altri paesi, riguardo alla posizione internazionale di uno stato e alla sua immagine presso l'opinione pubblica internazionale, in modo da favorire le relazioni politiche ed economiche, con particolare riferimento al XX secolo e all'epoca attuale.</p> <p>L'analisi si concentra sull'azione promossa dagli stati e dalle organizzazioni internazionali attraverso: la diplomazia culturale, che privilegia lo scambio culturale su un piano di reciprocità (e che per questo viene spesso sostituita con il termine di cooperazione culturale); la <i>public diplomacy</i>, che ha modalità unidirezionali ed è rivolta prevalentemente alla masse; la propaganda, intesa nella sua accezione negativa, in quanto azione finalizzata a influenzare e manipolare l'opinione pubblica interna e di altri paesi attraverso deformazioni o falsificazioni di notizie e dati. L'area tematica studia anche il ruolo delle relazioni culturali internazionali, che non coinvolgono necessariamente attori dotati di soggettività giuridica internazionale e che vedono prodotti o manifestazioni culturali attraversare un confine grazie all'opera soprattutto di soggetti privati, senza finalità particolari legate alla politica estera dei rispettivi governi.</p>	<p>Regina Lupi Lorenzo Medici Francesca Piselli Fausto Proietti Luciano Tosi Lorella Tosone</p>

Studi di genere-Gender Studies

Oggetto	Componenti
<p>L'area tematica pone al centro della sua attenzione il <i>genere</i>, sia come oggetto di studio sia come chiave di lettura. Il tema del <i>genere</i> si caratterizza per una vocazione interdisciplinare: l'ottica <i>gender sensitive</i></p>	<p>Fiorella Giacalone (coordinatrice) M. Giuseppina Pacilli</p>

<p>è, infatti, trasversale a numerose discipline, dalle scienze umane - antropologia, psicologia, sociologia, storia etc. - alle scienze giuridiche o economiche.</p> <p>L'obiettivo è quello di mettere insieme le competenze provenienti da aree scientifiche e discipline diverse per un approfondimento dei processi psico-socio-culturali che sono alla base delle discriminazioni basate sul sesso o sull'orientamento sessuale che ancora oggi sono presenti nella nostra e in altre società, come in diversi orientamenti religiosi.</p> <p>STemi approfonditi: violenza di genere, omofobia, diritti coppie omosessuali, oggettivazione sessuale, media e sessismo/ religioni e sessismo, pari opportunità, maternità/paternità, famiglie, diritti umani, stupri etnici.</p>	<p>(coordinatrice) Giuseppina Bonerba Cecilia Cristofori Alessandra Valastro Federica Mannella Alessandra Bellelli Riccardo Cruzzolin Enrico Caniglia Alessandra Pioggia Diana Bianchi Cristina Scatamacchia Claudia Mantovani Francesca Piselli Roberto Segatori</p>
---	---

Informazione, comunicazione e democrazia

Oggetto	Componenti
<p>Il campo di analisi è costituito dall'insieme dei rapporti complessi tra democrazia e comunicazione che oggi, anche con lo sviluppo dei new media, presentano nuove problematiche in molte e variegata sfere dell'agire sociale e politico.</p> <p>L'area tematica affronta quindi una pluralità di problemi che includono il diritto all'informazione e i doveri pubblici di informare, la trasparenza delle istituzioni e delle amministrazioni, il ruolo dell'informazione e dei media nella prospettiva dell'accountability pubblica e nella formazione dell'opinione pubblica. Si approfondiscono problematiche connesse alle campagne elettorali e all'ambito più generale della comunicazione politica, dell'open government, del ruolo delle relazioni pubbliche e del lobbying nei processi decisionali, del rapporto tra partecipazione e informazione, del rapporto tra conoscibilità e riservatezza/segreto.</p> <p>Per questo si usa un approccio per quanto possibile multidisciplinare ed interdisciplinare che investe i filoni di ricerca presenti nel dipartimento e l'offerta didattica che il dipartimento propone agli studenti delle lauree triennali e magistrali, con particolare riferimento ai percorsi nelle scienze politiche, nelle relazioni internazionali e nelle scienze della comunicazione.</p>	<p>Alessandra Valastro Enzo Sorrentino Francesco Clementi Paolo Mancini Benedetto Ponti Marco Mazzoni Francesco Merloni Maria Giuseppina Pacilli Piero Dominici Giuseppina Bonerba Enrico Carloni (Coordinatore) Federico Zanettin Michela Gnaldi Fabio Raspadori Maria Giovanna Ranalli Cristina Scatamacchia</p>

Modelli politici e World Governance in età moderna e contemporanea

Oggetto	Componenti
<p>L'area tematica studia, a fini scientifici e didattici, la governance interna e internazionale e la loro evoluzione nel tempo, attraverso l'analisi, sul piano interno, delle forme di governo sviluppatesi in età moderna e contemporanea e dei sistemi politici ed elettorali e, sul piano esterno, delle varie istituzioni internazionali, che, specie a partire dall'inizio del Novecento, hanno favorito la cooperazione tra gli Stati e avviato forme di governance globale. Si propone, inoltre, di cogliere le interrelazioni tra governance interna e governance internazionale sia</p>	<p>Carlo Carini (coordinatore) Vittor Ivo Comparato Regina Lupi Lorenzo Medici Fausto Proietti Francesco Randazzo Luciano Tosi</p>

<p>dal punto di vista dello sviluppo delle dottrine e del dibattito politico sia con riferimento alle diverse esperienze storicamente maturate (avendo presente la natura particolare degli strumenti di governance complementari, propri delle organizzazioni internazionali rispetto a quelli nazionali).</p> <p>Diverse metodologie si confrontano perciò in quest'ambito di studio: a) quella <i>filosofico-dottrinale</i>; b) quella <i>storico-politica</i>, e c) quella più specificamente legata all'analisi interdisciplinare dei modelli di <i>governance</i> propri delle organizzazioni internazionali.</p> <p>Se l'Unione Europea rappresenta un quadro di lavoro particolarmente importante e ravvicinato, non viene trascurato l'esame del ruolo svolto da istituzioni come l'Onu, la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale, l'Oil la Fao o l'Unicef, che hanno sviluppato un livello di autonomia e di inferenza con gli Stati nazionali, tale da modificare in modo sostanziale le dottrine politiche e i sistemi di riferimento. Particolare attenzione viene riservata ai tentativi posti in essere soprattutto dai paesi emergenti per rispondere alle sfide della globalizzazione attraverso la creazione di organismi regionali e sub-regionali.</p>	<p>Lorella Tosone</p>
--	-----------------------

Osservatorio sulla democrazia contemporanea

Oggetto	Componenti
<p>I sistemi democratici sono alle prese, sia a livello internazionale sia all'interno dei singoli paesi, con radicali processi di trasformazione e con sfide che rischiano di metterne in pericolo la stabilità e di alterarne i tradizionali meccanismi di funzionamento. Si tratta di processi e sfide che, proprio per il loro carattere radicalmente innovativo, dovrebbero spingere gli studiosi di politica ad uno sforzo analitico e interpretativo a sua volta originale, che per conseguire risultati apprezzabili dal punto di vista conoscitivo deve però tenere conto degli strumenti di ricerca offerti dalle più diverse discipline che hanno nella "politica" (e nei fenomeni ad essa connessi) il loro principale focus tematico.</p> <p>In una prospettiva transazionale si studia il fenomeno cosiddetto delle "transizioni democratiche", il cui esempio più recente sono state le "primavere arabe", o alla questione di quali siano i rapporti esistenti tra democrazia ed economia di mercato, resa sempre più attuale dal ruolo preponderante che la Cina riveste sulla scena politico-economica mondiale.</p> <p>In una prospettiva interna i mutamenti analizzati si possono riassumere, per comodità espositiva, nei seguenti punti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La crisi economica e le prospettive, nei paesi democratici, di una stabile diminuzione del tasso di crescita e di una riduzione dei sistemi di welfare; 2. La democrazia e la Rete; 3. Lo svuotamento del potere degli Stati nazionali, ad opera della globalizzazione economico-finanziaria e dei vincoli posti da istituzioni sovranazionali come l'UE; 4. La giuridicizzazione della politica come fenomeno internazionale; 5. La democrazia del pubblico come forma radicalmente diversa dalla 	<p>Anna Baldinetti Giovanni Belardelli (coordinatore) Alessandro Campi Francesco Clementi Loreto Di Nucci Claudia Mantovani Ambrogio Santambrogio Cristina Scatamacchia Fabio Raspadori Roberto Segatori</p>

precedente storia democratica (dunque democrazia e media); 6. La crisi della dimensione privata – così fondamentale per la libertà – di fronte alle nuove tecnologie del controllo.	
--	--

Le Politiche pubbliche

Oggetto	Componenti
<p>Questa area tematica interdisciplinare affronta lo studio delle politiche pubbliche in campo regionale, nazionale e sovranazionale (Italia, Europa, Mondo: quindi anche in prospettiva comparata), promuovendo attività seminariali e di ricerca, in particolare soffermandosi su questioni che riguardano: gli attori delle politiche pubbliche, i quadri normativi, i processi di elaborazione, decisione ed implementazione, le forme di governance, gli aspetti relativi ai finanziamenti e al rapporto costi/benefici, le analisi di settore (per tipologia e nel merito: politiche regolative, fiscali, infrastrutturali, economiche, sociali, sanitarie, universitarie, ecc.), i modelli e le azioni di monitoraggio e di valutazione, nonché vari altri aspetti connessi.</p> <p>Tali questioni vengono affrontate usando un approccio che usa le diverse metodologie – giuridica, sociologica, economica, statistica, antropologica, storica – al fine di darne un quadro il più esaustivo e completo possibile, senza escludere la possibilità di costituire un specifico Osservatorio dedicato all’area tematica.</p>	<p>Enrico Carloni Giulio D’Epifanio Paola De Salvo Fiorella Giacalone Stefano Giubboni Michela Gnaldi Francesco Merloni Giorgio E. Montanari Alessandra Pioggia Fabio Raspadori Roberto Segatori (coordinatore) Alessandra Valastro Manuel Vaquero Pineiro</p>

Privacy and New Media in International Law

Oggetto	Componenti
<p>L’area tematica in oggetto studia il rapporto tra privacy e new media sotto un duplice profilo: (a) rispetto della privacy <i>degli individui</i> in una nuova prospettiva della tutela dei diritti umani e (b) rispetto della “privacy” <i>degli Stati</i>, intesa come tutela delle informazioni riservate a fini di sicurezza nazionale. Si tratta di due ambiti di ricerca la cui attualità e importanza è oggi indiscussa. Il tema copre in particolare le aree dei diritti umani, dell’economia, della sicurezza e dell’informatica. Esso viene analizzato da un team di docenti di diritto internazionale, diritto dell’Unione europea, diritto costituzionale e costituzionale comparato, diritto amministrativo, sociologia della comunicazione, politologia, economia e informatica, coordinato da un Comitato scientifico. Il Laboratorio mira a diffondere i propri lavori online in lingua inglese, avviando ricerche anche con esperti stranieri, e organizzando incontri pubblici, seminari e convegni.</p>	<p>Carlo Focarelli (Coordinatore) Fabio Raspadori Amina Maneggia Raffaella Nigro Benedetto Ponti</p>

Teoria sociale e politica

Oggetto	Componenti
<p>Questa area tematica vuole mettere al centro della propria attenzione questioni legate alla teoria sociale e politica. Naturalmente, si tratta di aspetti che sono affrontati anche da molte – se non da tutte – le altre aree: di qualunque argomento si tratti, è probabilmente inevitabile affrontare aspetti teorici connessi all’oggetto di riferimento.</p>	<p>Enrico Caniglia Riccardo Cruzzolin Roberto Gatti Giuseppina Pacilli Ambrogio</p>

<p>Ciò nonostante, riteniamo che possa essere utile una area specificamente dedicata alla teoria (così come, ci piace sottolinearlo, potrebbe essere utile una area dedicata alla ricerca empirica, che metta in connessione i vari approcci, anche da un punto di vista interdisciplinare) per tre motivi fondamentali: sottolineare l'importanza di un (buon) modello teorico, in particolare in una situazione in cui sembra diventare dominante un approccio "tecnico" e "tecnicistico" alle questioni sociali e politiche; sottolineare il nesso tra teoria e approccio critico (una teoria non necessariamente implica l'idea della critica sociale, ma senza teoria la critica di fatto è impossibile); fornire uno spettro, il più possibile completo, dei principali approcci teorici al momento disponibili nelle scienze sociali e politiche, così da farne oggetto di discussione critica e interdisciplinare.</p>	<p>Santambrogio Roberto Segatori Enzo Sorrentino Giulio D'Epifanio.</p>
--	---

Territori e sviluppo sostenibile

Oggetto	Componenti
<p>Il gruppo di studio e ricerca <i>Territori e sviluppo sostenibile</i> (TSS) vuole offrire un significativo contributo al corso di laurea magistrale "Politiche del territorio e sviluppo sostenibile".</p> <p>Sul piano della ricerca, l'area risponde ad una quantità di suggestioni e stimoli provenienti sia dalle nostre aree disciplinari, sia dalla società nel suo complesso.</p> <p>Essa fornisce analisi metodologicamente fondate, maturate nei settori economico, giuridico, politologico, storico e antropologico. Ad essi si intende affiancare saperi tecnici, nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria dell'ambiente, che potranno essere forniti dal CIPLA (Centro interuniversitario per l'ambiente-Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Perugia), cui già afferiscono due ricercatori del gruppo dei proponenti. L'obiettivo eminente del gruppo di ricerca è dunque lo sviluppo di un metodo interdisciplinare di analisi dei problemi e dei progetti attinenti alla gestione della presenza antropica sul territorio, un metodo che possa di volta in volta essere applicato a differenti contesti.</p> <p>Le tematiche ambientali, l'individuazione di <i>best practices</i> per lo sviluppo sostenibile, le modalità di partecipazione della comunità alle scelte di politica del territorio sono di viva attualità. Al tempo stesso esprimono esigenze reali di una società in sviluppo. Perciò le ricerche condotte dall'area TSS rispondono a specifici <i>topics</i> del programma <i>Horizon 2020</i> della UE e consentono di stringere collaborazioni scientifiche a livello nazionale e internazionale.</p> <p>A livello locale, inoltre, il lavoro prodotto dall'area interdisciplinare contribuisce a fare del Dipartimento il principale punto di riferimento per soggetti pubblici e privati che lavorano nel campo dell'elaborazione di strategie politico-economico-sociali.</p>	<p>Riccardo Cruzzolin Cecilia Cristofori Giulio D'Epifanio Paola De Salvo Fiorella Giacalone Regina Lupi Roberto Segatori Lorella Tosone Alessandra Valastro Manuel Vaquero Piñeiro (coordinatore).</p>

Per loro natura tutte le aree tematiche sono impegnate al 100% nella prima missione e nella seconda missione, che costituisce il presupposto di tutte le attività. Come si vede dalle opzioni

tematiche e dalle relative declaratorie, la terza missione è altresì perseguita nelle varie aree con oscillazioni che variano tra il 50 e il 60% dell'impegno dei diversi gruppi.

2. DESCRIZIONE E ANALISI PROSPETTICA (SOSTENIBILITÀ) DELLE RISORSE STRUTTURALI

Per quanto riguarda le strutture edilizie, gli studi dei docenti/ricercatori sono al momento collocati negli edifici della ex-Facoltà di Scienze Politiche, in Via Pascoli, in cui insistevano l'ex Dipartimento di Economia, Finanza e Statistica e l'ex Dipartimento di Scienze Storiche, mentre quelli dell'area degli studi sociali e giuridici si trovano presso le sedi dell'ex Dipartimento di Istituzioni e Società, ovvero in Via Elce di Sotto e in via Pascoli (c/o l'ex facoltà di Giurisprudenza).

Lo strumento di ricerca principale – quando non si tratti di ricerche su fonti primarie in archivi tematici o storici collocati in Italia e all'estero o di indagini sul campo – è costituito dalle Biblioteche, in primis universitarie. In particolare, il Dipartimento alimenta e utilizza tre Biblioteche dell'Università di Perugia: la Biblioteca di Studi Storici, Politici e Sociali, la Biblioteca Giuridica Unificata e la Biblioteca di Scienze Economiche, Statistiche e Aziendali. Considerata anche la vicina Biblioteca umanistica (Piazza Morlacchi), si tratta di un patrimonio librario considerevole, uno dei maggiori dell'Italia centrale, che merita di essere conservato e reso ancor più funzionale ed aggiornato, alla luce delle esigenze del Dipartimento.

Lo stesso Dipartimento si avvale inoltre di un laboratorio informatico molto utilizzato sia per la didattica che per la ricerca.

Il personale di ricerca è costituito da 59 docenti/ricercatori e da 2 tecnici specificamente dedicati alla progettazione e alla valutazione, oltre ad altro personale amministrativo, tecnico e bibliotecario.

È evidente che il maggior disagio nella conduzione delle attività di ricerca, specie di taglio interdisciplinare, sia costituito dalla frammentazione e dalla dispersione delle sedi nella cosiddetta Conca perugina (sedi tra Via Elce di Sotto e Via A. Pascoli).

È quindi importante che il Dipartimento arrivi a disporre di una sede comune, magari sempre nella zona della Conca, che sia capace di ospitare un numero maggiore di professori, ricercatori e studenti, vista la confluenza in esso di ulteriori competenze scientifiche e didattiche. Una struttura unitaria (per estensione almeno pari a quelle esistenti) favorirebbe la concentrazione interdisciplinare del lavoro scientifico e la fruizione multipla delle biblioteche di cui sopra.

La riunificazione del Dipartimento in un'unica sede può contribuire anche all'ottimizzazione delle competenze del personale tecnico e amministrativo, evitando sovrapposizioni e sviluppando aree di supporto alla ricerca, al momento carenti.

3. ANALISI DELLE POTENZIALITÀ DI RETE

I docenti/ricercatori del Dipartimento hanno sempre svolto attività di ricerca con collegamenti intradipartimentali – specie tra discipline sociologiche e giuridiche, tra discipline sociologiche, storiche e statistiche – come pure interdipartimentali, in collegamento con i dipartimenti di economia, giurisprudenza, lettere, medicina e ingegneria edile.

Le ricerche di **livello locale** hanno potuto contare per il passato come pure per il presente e *in proiezione futura* su committenze assai significative di seconda e terza missione. A titolo di esempio, si riportano le collaborazioni più significative dal 2004 al 2014:

Con Enti locali

Regione Umbria: 21 progetti di ricerca, di cui 6 tuttora in corso.

Provincia di Perugia: 2 progetti di ricerca.

Comuni e Associazioni di Comuni: 8 progetti di ricerca, di cui 6 tuttora in corso.

Con Fondazioni, Banche e Aziende private del territorio: 18, di cui 4 tuttora in corso.

A **livello nazionale**, sempre nel periodo 2004-2014:

PRIN e FIRB finanziati: 36, di cui 4 tuttora in corso.

Con altri enti, istituzioni e aziende di rilevanza nazionale: 11 progetti di ricerca, di cui 4 tuttora in corso.

A **livello internazionale**, nel periodo 2004-2014:

Con un Consorzio universitario intercontinentale: 1 progetto di ricerca

Con l'Unione Europea: 3 progetti di ricerca.

Con un'Università britannica: 1 progetto di ricerca.

Si precisa che in ogni ricerca risultano di volta in volta coinvolti più ricercatori del Dipartimento.

NELL'ARCHIVIO DEL DIPARTIMENTO È DISPONIBILE LA DOCUMENTAZIONE ANALITICA (OGGETTO, RICECATORE/I, RISORSE ACQUISITE) DELLE SINGOLE RICERCHE SOPRA ELENcate.

Da quanto precede appare evidente la buona capacità di attrazione di risorse esterne da parte dei docenti/ricercatori del Dipartimento, specie a livello regionale. Risulta buona anche la performance raggiunta a livello di successo con i PRIN. Per il futuro dovrà semmai essere rinforzata la cattura di risorse sul piano internazionale.

4. AUTOVALUTAZIONE

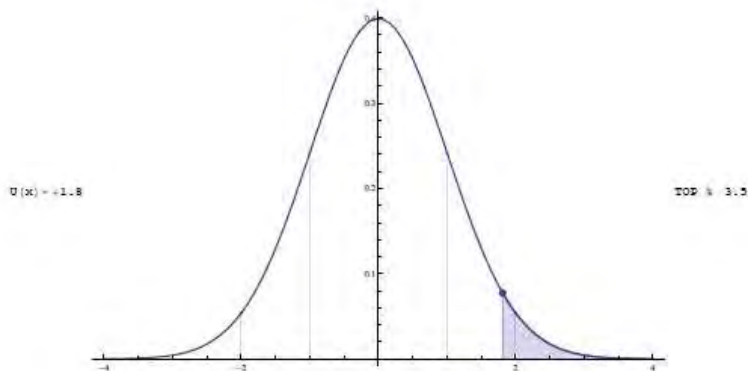
La restituzione sintetica dei risultati della VQR 2004-2010 consente di fare una valutazione complessiva rapportando il voto riportato dal Dipartimento con l'indice medio generale e con la posizione degli altri dipartimenti dell'Università di Perugia. Da tale comparazione si ricavano due aspetti fondamentali:

- a) il voto complessivo riportato dal Dipartimento di Scienze Politiche supera abbondantemente il valore 1 (IDVA: 1,156; Deviazione Standard: 0,106; Voto Standardizzato di Dipartimento: 1,810), collocandolo nella fascia alta degli analoghi dipartimenti italiani;
- b) in aggiunta, tale valutazione lo colloca per produzione scientifica al terzo posto dei Dipartimenti dell'Ateneo perugino.

Dipartimento	TOTALE prodotti attesi del dipartimento	IDVA	dev. standard per dipartimento	voto standardizzato di Dipartimento
-999	267	0,660947434	0,082545807	-4,297432028
scienze farmaceutiche	127	1,129419532	0,072005847	1,938538766
scienze politiche	141	1,15605938	0,106009557	1,810383717
economia	177	0,736087999	0,173943145	-1,770873037
giurisprudenza "studium iuris mcccviii"	131	1,125210299	0,111616538	1,204780541
filosofia, scienze sociali, umane e della formazione	147	0,791884661	0,073290552	-3,337523778
lettere - lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	217	0,973928812	0,0594845	-0,028969461
medicina	209	1,229633946	0,092050333	2,081889915
scienze chirurgiche e biomediche	175	1,311244946	0,19063225	0,727166656
medicina sperimentale	191	0,974812499	0,076602223	0,037979958
matematica e informatica	158	0,956245988	0,107125219	-0,584003977
fisica e geologia	127	1,106691498	0,082421722	1,776795839
chimica, biologia e biotecnologie	193	0,962930788	0,060102925	-0,214110837
ingegneria	207	1,035348028	0,058526619	-0,114122052
ingegneria civile ed ambientale	110	1,231208663	0,115243795	1,616158415
scienze agrarie, alimentari e ambientali	206	0,893866681	0,084758529	-1,897443831
medicina veterinaria	179	0,809331714	0,086902006	-2,581407828

Questa valutazione risulta peraltro confermata dai risultati presentati dalla Commissione Ricerca al Senato Accademico del 3 aprile 2014, in cui i prodotti del Dipartimento di Scienze Politiche vengono collocati nella parte più avanzata della gaussiana.

Scienze Politiche



Nel 2014 la Commissione Qualità del Dipartimento ha provveduto ad effettuare la Simulazione VQR 2011-2014, come da invito dell'Ateneo, utilizzando criteri analoghi a quelli usati dai GEV nella VQR 2004-2010.

I risultati della (simulazione) VQR sono stati i seguenti:

N. docenti, n. prodotti attesi, inseriti e valutati

Docenti del Dipartimento: 58

Prodotti attesi: $(56 \times 2) + (2 \times 1) = 114$

Prodotti inseriti: 111

Prodotti valutati: 111

Prodotti mancanti: 3

Collocazione dei prodotti:

Con votazione 1 = 18 15,8%

Con votazione 0,8 = 62 54,4%

Con votazione 0,5 = 31 27,2%

Con votazioni inferiori = 0 0,0%

Mancanti = 3 2,6

Tale prospetto consente, da un lato, di apprezzare il mantenimento di un alto livello di standard qualitativo dei prodotti scientifici del Dipartimento, e di definire, dall'altro (come vedremo più avanti), le azioni correttive e gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio venturo.

Ai fini poi del rispetto dei Requisiti di accreditamento di cui all'Allegato E del DM 47 e del criterio AQ6 AVA, il Dipartimento di Scienze Politiche ha costituito un Presidio di Qualità che svolge la sua attività con gli altri organi del Dipartimento tenendo conto del fatto che il **Sistema di Assicurazione Qualità** è basato su almeno due criteri:

a) adeguatezza rispetto alle funzioni dell'università (didattica, ricerca di base, trasferimento della conoscenza);

b) perseguimento del massimo di vicinanza tra i risultati conseguiti e i risultati programmati e attesi.

A partire da ciò, gli **strumenti** attivati per conseguire lo scopo del continuo miglioramento dei livelli individuati dai due criteri sono stati definiti come segue:

RICERCA DIPARTIMENTO	
Prodotto	Responsabili
SCHEDA SUA RICERCA	<ul style="list-style-type: none"> - Delegato del Direttore (G. Belardelli) - Presidio (Commissione) Qualità, che controlla la qualità della Scheda SUA e svolge verifiche in itinere.

DIDATTICA CORSI DI STUDIO	
Prodotto	Responsabili
<p>SCHEDA SUA DIDATTICA</p> <p>Fasi e/o attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Progettazione, b) Attuazione, c) Monitoraggio e Controllo, (tramite raccolta dati sulla valutazione degli studenti – Valdidat -, sulla valutazione dei laureati – Alma Laurea -, sulle carriere degli studenti – Status), d) Documentazione. <p>RAPPORTO DI RIESAME</p> <p>Fasi e/o attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Valutazione dei punti di forza e di debolezza nell'attuazione della Scheda SUA Didattica, b) Programmazione delle azioni correttive. <p>Tutte le attività sono su base annuale e cicliche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore del CdS - Responsabile per la didattica del Presidio Qualità (G.E. Montanari) - Gruppo per la redazione e l'aggiornamento della Scheda SUA (Composizione: Coord CdS, Responsabile Qualità della didattica, 1 docente, 1 impiegato tecnico) - Gruppo di Riesame (Composizione: Coord CdS, Responsabile Qualità della didattica, 1 docente, 1 impiegato tecnico, 1 studente).

5 OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

Il Piano triennale della ricerca dipartimentale si inquadra nel Piano Strategico d'Ateneo che recita: "l'Università degli Studi di Perugia predispose i propri obiettivi e le conseguenti azioni nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico ispirandosi alle politiche definite a livello europeo, nazionale e regionale e facendosi, come richiesto, attore responsabile delle strategie di coesione sociale e di rilancio dell'economia. Si impegna anche a cooperare con le diverse componenti del mondo istituzionale, imprenditoriale e scientifico nazionale e internazionale". Il Dipartimento condivide altresì gli **obiettivi di base** dello stesso Ateneo, così definiti:

- 1. Potenziare la ricerca di base in tutti i campi della conoscenza**
- 2. Sostenere la valorizzazione del merito scientifico nel reclutamento e nella progressione di carriera**
- 3. Potenziamento delle attività di terza missione**
- 4. Potenziare il piano di comunicazione delle attività scientifiche.**

In riferimento a quanto precede, il Dipartimento di Scienze Politiche intende ulteriormente rinforzare gli *indirizzi strategici*, i cui presupposti sono indicati nei punti 1, 3 e 4 del presente documento. In particolare si conferma l'impegno di tutti i settori scientifico-disciplinari a dedicarsi in maniera stabile e continuativa allo svolgimento della prima e della seconda missione (ricerca di base). *Verrà altresì perseguita la terza missione in almeno il 60% dei progetti di ricerca, con particolare riferimento agli obiettivi Horizon 2020.*

A tale proposito, va segnalato che già dall'anno 2014 sono state avanzate n. 4 candidature a valere su Horizon 2020.

Gli *obiettivi caratterizzanti* vanno commisurati ai risultati raggiunti e descritti nel precedente paragrafo. In particolare si indicano i seguenti obiettivi:

Per quanto riguarda la valutazione comparativa:

Mantenimento del voto complessivo riportato dal Dipartimento di Scienze Politiche nella VQR 2004-2010, ovvero IDVA: 1,156; Deviazione Standard: 0,106; Voto Standardizzato di Dipartimento: 1,810, e miglioramento degli indici laddove si presentino le condizioni sottodescritte.

Per quanto riguarda la valutazione dei risultati raggiunti:

- Raggiungere il 100% nel confronto tra prodotti scientifici attesi e prodotti scientifici realizzati e pubblicati.
- A parità di criteri usati nella Simulazione VQR 2011-2014, migliorare come segue i risultati conseguiti nella stessa Simulazione:

Situazione attuale	Obiettivo del triennio
Collocazione dei prodotti:	
Con Votazione 1 = 18 15,8%	18%
Con Votazione 0,8 = 62 54,4%	62%
Con Votazione 0,5 = 31 27,2%	20%
Con Votazioni Inferiori = 0 0,0%	0
Mancanti = 3 2,6	0

Per raggiungere tali obiettivi, il Dipartimento di Scienze Politiche ha avanzato al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, la seguente **proposta di reclutamento**, che tiene conto anche dei previsti pensionamenti:

	RTD tipo A	RTD tipo B	PROF. II FASCIA ex art. 24, c.6, L. 240/10	PROF. II FASCIA ex art. 18 L. 240/10	PROF. I FASCIA ex art. 24, c.6, L. 240/10
Priorità massima entro il 2015	4		8		
Priorità massima nel triennio 2016 – 2018	7	3		1	7
Priorità media nel triennio 2016 - 2018	3	3	4		4

Quanto al **fabbisogno di risorse strutturali**, si riconferma quanto indicato al paragrafo 2 del presente documento, ovvero che è della massima importanza che il Dipartimento arrivi a **disporre di una sede comune**, magari sempre nella zona della Conca, che sia capace di ospitare un numero maggiore di professori, ricercatori e studenti, vista la confluenza in esso di ulteriori competenze scientifiche e didattiche. Una struttura unitaria (per estensione almeno pari a quelle esistenti) favorirebbe la concentrazione interdisciplinare del lavoro scientifico. La riunificazione del Dipartimento in un'unica sede può contribuire anche all'ottimizzazione delle competenze del personale tecnico e amministrativo, evitando sovrapposizioni e sviluppando aree di supporto alla ricerca, al momento carenti.

Un'analoga unificazione è auspicata per le sedi oggi separate delle tre biblioteche che insistono nella Conca e che sono strettamente necessarie all'attività scientifica e didattica dei docenti/ricercatori e degli studenti del Dipartimento, ovvero la Biblioteca di Studi Storici, Politici e Sociali, la Biblioteca Giuridica Unificata e la Biblioteca di Scienze Economiche, Statistiche e Aziendali.

Quanto all'**offerta di alta formazione**, il Dipartimento di Scienze Politiche ha sempre puntato ad incentivare i giovani studiosi con assegni di ricerca e borse di studio. La situazione negli ultimi quattro anni è stata infatti la seguente:

ANNI	ASSEGNI DI RICERCA					BORSE DI STUDIO				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
SC. POL.					3					0
IST. SO. (ex)	1	2	3	3		11	2	0	2	
SC. ST. (ex)	3	3	5	1		10	4	1	0	
TOTALI	4	5	8	4	3	21	6	1	2	0

L'intento per il prossimo triennio, con l'attenuarsi delle rigidità normative nell'assegnazione

di tali contratti, dovrebbe essere di *tornare per gli assegni alla situazione del 2012 e per le borse a quella del 2010.*

Quanto ai *dottorati*, dopo un periodo in cui i docenti dei vari settori si dividevano in più dottorati (di cui 1 interno e 6 in compartecipazione con altri dipartimenti e con altre università), ma con un numero limitato di borse, il Dipartimento di Scienze Politiche conta oggi su un proprio *Dottorato di ricerca in Politica, politiche pubbliche e globalizzazione*, dotato di 6 dottorandi con borsa e 2 senza borsa. In proposito *l'obiettivo resta quello di mantenere il Dottorato attuale, che ha peraltro ottenuto a pieni voti l'accreditamento ministeriale con la stessa dotazione di borse di dottorato.*

Sul piano dell'internazionalizzazione, infine, richiamate le informazioni riportate nelle pagine precedenti, si indica come obiettivo *lo sviluppo di linee di ricerca nell'ambito di Horizon 2020, e di passare dagli attuali 5 progetti di ricerca internazionali in atto ad almeno 7, con un significativo incremento.*